

Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 13, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 Fax 0823 220791 - email: amministrazione@riconciliazione.org

Lettera pastorale

Natale 2014

Ai pastori e alle comunità della
Chiesa Evangelica della Riconciliazione
Sedi

“Il viaggio che fate è sotto lo sguardo del Signore”

Giudici 18:6

Amati fratelli, sorelle mie carissime,

la stagione dell'Avvento e il giorno di Natale sono posti con sapienza al volgere dell'anno. Come celebrazione gioiosa dell'attesa e inizio di un nuovo ciclo; come anticipazione e promessa di futuro. Quest'anno celebriamo questa *stagione* a pochi mesi da un evento destinato a rimanere nel cuore e nella memoria della nostra famiglia spirituale. Come un appuntamento preparato dal Signore, uno spartiacque per la nostra vicenda personale e comunitaria, un sigillo sulla nostra vocazione, un punto di arrivo e di partenza nel cammino verso l'unità visibile dei cristiani. La visita di papa Francesco alla casa dell'*amico* e *fratello* pastore evangelico e a noi come famiglia spirituale, cercati come fratelli, porta i segni di un *kairòs* di Dio, di un evento senza precedenti! Ed è carico di *un futuro* che già comincia a *fermentare la pasta*, a mostrare i primi frutti ... Altri effetti si misureranno nel tempo. Non solo nei rapporti tra le chiese; ma anche nell'atteggiamento dei *media*, nella mentalità corrente della gente. Soprattutto nei paesi a tradizione e cultura cattolica.

Una parola: sguardo

Meditando di nuovo il vangelo di Luca, sono stato quest'anno attirato da una parola a cui non avevo dato in precedenza particolare attenzione. La parola è “*sguardo*”! La troviamo nelle parole di Elisabetta, e poi ancora nel canto di Maria. Essa “*coglie*” il *movimento sovrano degli occhi e del cuore di Dio* nel suo volgersi misericordioso verso una sterile e verso la vergine ... E poi ancora verso Israele¹ e verso “*tutte le generazioni*” (Lc1:48), “*verso Abraamo e ... la sua discendenza per sempre*” (Lc1:55). Dirà Elisabetta: “*Ecco quanto ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui mi ha rivolto il suo sguardo per cancellare la mia vergogna.*” (Lc1:23-25). Canterà Maria: “*L'anima mia magnifica il Signore, e lo spirito mio esulta in Dio, mio salvatore, perché egli ha guardato* (lo sguardo di Dio!) *alla bassezza della sua serva ...*” (Lc1:46-48). Il Signore ama i suoi servi. Il Signore visita il suo popolo.

Lo sguardo di Dio sull'uomo

Dio *percorre con lo sguardo* la terra (2Cr16:9), *volge lo sguardo* a chi grida nell'angoscia (Sal106:44), *posa lo sguardo* sull'umile e contrito di cuore (Is66:2). Il suo sguardo è presente, vivo e attivo. Scorre ... si volge ... si posa... Sempre alla ricerca di uomini e contesti (“*pieghe della storia*”) in cui favorire o avviare processi, dare vita o impulso a nuove stagioni. Di redenzione o di riconciliazione. Ricordo l'espressione che usava mia madre quando voleva descrivere la forza e l'intensità di un amore “*generativo*”. Come quello di una madre per il figlio. “*Se lo schiude con gli occhi*”, diceva. Ecco! Io ho

¹ “*Ha soccorso Israele ricordandosi della sua misericordia*”. Lc1:54

avuto quest'anno la sensazione che il Signore stesso abbia visitato la nostra "periferia" e le abbia impartito vita con un simile sguardo d'amore, col suo sguardo generativo!

Gesù è lo sguardo di Dio

Natale è per così dire la "materializzazione" e l'incarnazione dello sguardo di Dio sull'uomo! Al termine del funerale di mia madre, un cugino mi chiese: "Se solo Dio si affacciasse per un momento dal cielo, e dicesse: "Ehi ragazzi, sono io, sono qui!"... Cosa gli costerebbe? Cancellerebbe di un sol colpo ogni dubbio, e sapremmo! Potremmo credere in lui, potremmo affidarci a lui ..." Al che io risposi: "Ma è proprio questo che ha fatto il Padre con noi. Ha aperto una finestra nel cielo, ha lanciato uno sguardo ... Ha fatto abitare questo sguardo nel Figlio di Maria e ci ha detto: "Ehi ragazzi, sono io, sono qui!". Come è scritto: "*Chi ha visto me ha visto il Padre.*" (Gv14:9). Sicché, "con l'incarnazione - come ha detto qualcuno - abbiamo ricevuto anche il dono dello sguardo di Dio, attraverso lo sguardo di Gesù."² E una nota scrittrice: "Lo sguardo alle volte può farsi carne, unire due persone più di un abbraccio."³ Ora dunque Gesù è lo sguardo di Dio. Per unirsi all'uomo, "farsi carne" nell'uomo, guardare all'uomo dall'interno dell'uomo ... E manifestarci il volto di Dio. Nel suo sguardo il cuore di Dio! Quante volte lo vediamo nei vangeli! Di volta in volta umile e mansueto, compassionevole e addolorato, appassionato e misericordioso ... Ma poi anche - trafitto dal peccato - triste o ammonitore, di riprensione e di dolore ... Sempre tuttavia redentivo e paterno, materno e avvolgente; col cuore volto al recupero e alla guarigione, per la via del perdono e della riconciliazione. "*Perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto.*" (Lc19:10).

Lo sguardo dell'uomo

Ricordo un vecchio canto cristiano: "Volgi lo sguardo a Cristo/Contempla la sua beltà ...". Simone Weil ha scritto: "Una delle verità capitali del cristianesimo, oggi particolarmente misconosciuta da tutti, sta nel fatto che è lo sguardo a salvare. Il serpente di bronzo⁴ è stato elevato affinché gli uomini mutilati al fondo della degradazione, lo guardino e siano salvati."⁵ Come è scritto: "*Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me.*" Gv12:32. Il nostro progresso spirituale, la nostra salvezza, sta nell'aprirsi ogni giorno con lo sguardo nostro allo sguardo di Dio, nell'abitudine a coltivare la sua presenza, per camminare ogni giorno alla luce del suo volto.⁶ Il Signore è davanti a noi col suo volto, quello "ritratto a vivo" nei vangeli. E continua a cercarci col suo sguardo. E' vitale rispondergli col nostro sguardo; non volgerlo altrove! Possiamo anzi, nella consuetudine col suo volto,⁷ imparare a guardare noi stessi e gli altri, il passato, il presente e il futuro della nostra vita *con lo sguardo suo che è in noi*. Del Cristo in noi speranza di gloria! Il suo sguardo *su* di noi, *in* noi e *attraverso* di noi ci darà la vittoria, ci manterrà nella vittoria. Come in modo suggestivo ha scritto ancora la Weil "La religione (vale a dire il cristianesimo) non consiste in nessun'altra cosa che lo sguardo."⁸

Accogliamo lo sguardo del Signore. Volgiamo il nostro sguardo al Signore! Lasciamoci schiudere dallo sguardo del Signore! Viviamo avvolti nello sguardo del Signore!

Con tanto amore in lui,
pastore Giovanni

Caserta, 23 dicembre 2014

² Davide Bernini

³ Dacia Maraini

⁴ "Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra un'asta; e avveniva che, quando un serpente mordeva qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita." Num21:9

⁵ Simone Weil, *L'amore di Dio*, p.89

⁶ "Il Signore faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! **26** Il Signore rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace!" Num6:25

⁷ "Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. **18** E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito." 2Cor3:17-18

⁸ *Op. cit.*, p.97